

Sport

**Usa '94
Domani
Estonia-Italia**

La nazionale di Sacchi piena di cerotti si è radunata a Coverciano
Numerosi gli assenti importanti per infortunio, mentre molti big sono
in condizioni di forma precaria. Il professor Arrigo si affida ai giovani
e forse farà esordire tre giocatori: Fortunato, Manicone e Benarrivo

Ecco la Croce azzurra



Sacchi di spalle dà istruzioni a Fortunato, uno dei baby in odore di esordio

Domani a Tallin (ore 19.15, Rai1) si gioca Estonia-Italia la nazionale di Sacchi, incompleta per gli infortuni che hanno tolto di mezzo fra gli altri Maldini e Dino Baggio, cerca un successo (obbligatorio) sulla strada di Usa '94, che riserverà poi le due sfide-chiave con Scozia (13 ottobre a Roma) e Portogallo (17 novembre a Milano). Due i dubbi Benarrivo-Carnasciali e Lombardo-Manicone.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. «Il campionato non mi interessa da tre mesi penso all'Estonia». «Folevo chiamare Tassotti e andare sul sicuro, ma lavoro anche per il futuro. E ho scelto di rischiare una parte della fama conquistata in passato scommettendo sui giovani». «Si è una Nazionale decimata ma qui non accetto la cultura dell'alibi», il mio sogno? «Fotter allenare gli stessi 14 giocatori per tre volte

consecutive in due anni non mi è ancora successo». Frasi sparse di Sacchi. Domani si gioca Estonia-Italia pronostico scontato, si scommette solo sul numero dei gol azzurri, quasi tutti a dire che non saranno tantissimi. L'astuzia è di austero A. Scozia e Portogallo si penserà dopo, ammesso non ci si pensi già qui dire il contrario esatto di ciò che si ha in mente è quasi la regola. A

Coverciano fa un caldo insopportabile +28 gradi ma è l'umidità a darti il colpo di grazia. Dall'Estonia fanno sapere che il termometro di Tallin è sullo 0 chissà che non serva a compattare una squadra che a quanto pare farà esordire tre giocatori in una volta sola (Benarrivo Fortunato e Manicone anche se Lombardo e Carnasciali sono sempre in lizza) con le incognite del caso, ma non è comunque il caso di parlare serenamente di rischi contro una squadra che in 7 gare ha segnato un gol subendone 17. Sacchi da tre mesi pensa all'Estonia proprio per questo dovrebbe aver trascorso vacanze bellissime. Il problema semmai è un altro il campionato come il ct aveva previsto per tempo, sta demolendo il telaio della sua squadra ideale. Per infortuni van sono indisponibili Maldini, Bianchi, Fuser, Len-

Caso-Marsiglia
Domani sentenza della Federcalcio francese

Pellegrini:
«Bagnoli resta»
Il Milan?
«Raggiungibile»

Il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini anche se un po' deluso dalla prestazione della sua squadra domenica contro la Lazio ha rinnovato la sua fiducia all'allenatore Ovidio Bagnoli rispondendo così alle recenti critiche: «Nessun problema» ha detto Pellegrini a riguardo del suo tecnico. E sul Milan «Il nostro distacco in classifica non è incolmabile».



Olimpiadi 2000
Il Tibet contro la candidatura di Pechino

betano Meza del Gruppo di appoggio tibetano in Germania Dicsi Lamdark, dell'associazione per i tibetani in Europa Ken H. Xu (cinese dissidente) provenienti da diverse parti del mondo si sono ritrovate a Monaco per esprimere pubblicamente nel corso della 101ª sessione del Cio la loro protesta al Tibet, il cui capo spirituale, il Dalai Lama, è da anni costretto all'esilio da tempo richiesto una maggiore autonomia, sempre negata dalla repubblica popolare che non ha esitato ad imboccare la strada di una pesante repressione.

Migliaia di cinesi
pregano per avere i Giochi

Migliaia di abitanti di Pechino si sono riuniti ieri al Tempio del Cielo, uno dei più importanti monumenti storici della capitale per manifestare a favore della candidatura di Pechino come sede dei Giochi del 2000. Il 23 settembre la televisione nazionale trasmetterà in diretta la decisione del Cio.

Berlino 2000
Danneggiate le sedi degli sponsor

I curdi
si oppongono «No ai Giochi ad Istanbul»

Samaranch presidente Cio
«Sarà una corsa molto serrata»

Cina invita missione per i diritti dell'uomo

Sono state danneggiate la scorsa notte a Berlino quattro rappresentanze di alcuni sponsor della candidatura della città tedesca come sede delle Olimpiadi del 2000. Gli attentati hanno infranto vetrine di tre filiali della «Berliner Bank» e di un ufficio del gruppo Daimler-Benz.

I curdi non vogliono che le Olimpiadi del 2000 si tengano in Turchia. «Non si possono assegnare i Giochi ad un regime che semina il terrore contro il nostro popolo sarebbe come approvare questi atti terroristici», ha detto ieri a Bruxelles Sam Yilmaz, presidente del Fronte Nazionale di Liberazione del Kurdistan.

Il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, che il 23 settembre a Monte Carlo deciderà quale città tra Pechino, Manchester, Sidney, Istanbul e Berlino organizzerà i primi Giochi Olimpici del prossimo secolo nel discorso inaugurale dell'Assemblea Generale ha dichiarato che sarà una corsa molto serrata. Le favorite rimangono Sidney e Pechino a ruota Berlino e Manchester con Istanbul a fare da outsider.

Una missione d'inchiesta della federazione internazionale dei diritti dell'uomo è stata inviata per la prima volta a recarsi in Cina per visitare persone detenute e dirigenti governativi. «Sarà la prima volta che un'organizzazione non governativa per la difesa dei diritti dell'uomo si recherà in Cina», ha sottolineato il presidente Daniel Labovitz - e questa visita avverrà intorno alla fine dell'anno.

Antonio Manicone
«Sono per il gruppo come il nostro ct»



I PROFETI DI ZEMAN

FRANCESCO DARDANELLI

FIRENZE. Per tutta l'estate, dopo l'arrivo a Milano di Bergkamp e Jonk, non figurava nell'undicetto titolare dell'Inter che i quotidiani pubblicavano. Alla prima giornata è rimasto in panchina poi Bagnoli si è accorto di non poterne fare a meno e allora sono diventate altre le maglie in discussione. Il lui in questione è Antonio Manicone, quasi certamente titolare in azzurro domani sera a Tallin. Sacchi non lo ha ancora annunciato ufficialmente, ma ha fatto capire a chiare note che si affiderà nuovamente al modulo 4-4-2 quindi per il biondo centrocampista intensista una maglia assicurata. E anche in questa «promozione» c'è lo zampino di Zdenek Zeman, profeta della zona e gemello del citta-

zuro in fatto di filosofia calcistica. Il fatto di essere stato alla corte di Zeman - ammette l'interista - ha contribuito tantissimo alla mia prima convocazione e a questo possibile esordio. Nelle giovanili dell'Inter con Corso giocavo a uomo. La prima volta che ho fatto la zona è stato a Palermo con Caramanno, poi la convinzione in questo modulo nelle due stagioni a Foggia dove giocavo col 4-3-3. L'ironia della sorte ha voluto però che Manicone arrivasse all'esordio azzurro con un modulo diverso sia da quello che lui stesso ha affermato di prediligere, sia da quello adottato all'Inter. Se infatti Sacchi avesse optato per il 4-3-3 sarebbe stato Lombardo a vestire la

maglia numero sette. «Questo non mi penalizza affatto», sostiene Manicone - perché in me è rimasta sempre intatta quella mentalità dove viene privilegiato il gruppo cosa che puntualmente si ripete agli ordini di Sacchi. E non mi spaventa nemmeno il fatto di giocare a fianco ad Albertini che nel Milan fa quello che io faccio all'Inter. Ho sempre avuto fiducia nei miei mezzi, anche se so che ogni giorno c'è qualcosa di nuovo da imparare. E per questo durante la settimana svolgo una gran mole di lavoro. Se a Tallin arriverà questo esordio, giocherò nella condizione di chi non ha niente da perdere. Mi impegnerò al massimo e alla fine vedrò quali sono stati gli errori commessi cercando in futuro, se ne avrò ancora la possibilità di non ripeterli».

FIRENZE. Dall'amarezza della sconfitta interna col Cagliari alla gioia della convocazione in maglia azzurra. Questa la domenica speciale di Gigi Di Biagio, azzurro numero 60 della gestione Sacchi, che nella scissione dall'anonimato alla notorietà ha saltato una tappa quella del grande club. «Ma i valori - sostiene - sono cambiati rispetto al passato. Una domenica vissuta in modo strano dal centrocampista di Zeman. Uscito anzitempo dal terreno di gioco per scelta tattica, Di Biagio è stato avvicinato nel dopopartita dal dresse pugliese Pavone che gli ha detto di attendere. «Non riuscivo a capacitarmi di cosa stesse accadendo. Il primo pensiero che mi è passato per la mente è stato quello di un mio possi-

bile trasferimento alla napertura delle liste. Poi i compagni di squadra via via che se ne andavano mi facevano gli auguri. Ma per cosa? Nessuno voleva rispondermi. Poi finalmente la notizia. Via subito in auto fino a Roma, accompagnato dalla moglie. E dalla capitale al Centro Tecnico di Coverciano, dove è giunto a notte fonda. Il custode gli ha comunicato che gli era stata assegnata la stanza assieme a Signon. Anche lui proveniente dalla scuola di Zeman e ora titolare fisso alla corte di Sacchi. Di Biagio si definisce un centrocampista centrale in grado sia di difendere che di impostare. In una parola, un organizzatore di gioco. Arma alla nazionale all'età di 22 an-

Luigi Di Biagio
«Dico soltanto grazie Foggia»

La sua camera si è divisa fra tre società la Lazio (dove ha fatto tutta la trafila dalla giovanili all'esordio in serie A nella stagione 1988/89), il Monza (dove ha giocato per tre stagioni fino alla promozione dalla C1 alla B del 1991/92) e infine il Foggia ovvero la consacrazione. «È stata certamente una svolta. Lì ho trovato un ambiente eccezionale con Zeman che ha giocato un ruolo fondamentale nella mia maturazione. Il mister, oltre ad essere un grande allenatore, è un ottimo psicologo e non un «orso» come in molti possono credere. È stato lui a farmi capire che anche noi in gran parte sconosciuti potevamo dire la nostra anche in serie A. E alla fine ha avuto ragione».



Gianluca Pagliuca

Pagliuca 5,5: il portiere della Samp non è in gran forma a quattro mesi dal pauroso incidente stradale in cui si ruppe una spalla. ha già subito 6 gol in 5 gare comprendendo due o tre tapere colossali contro Napoli e Juve. In questo momento appare poco affidabile.

Marchegiani 6,5: la Lazio ha firmato tre 0-0 in cinque partite qualche merito il suo portiere ce l'ha, sembra tornato sicuro dopo un precampionato poco promettente alla Fiorentina è stato battuto fin qui da Zola (punizione impareggiabile) e dal cremonese Nicolini. Il suo limite è il azzurro quando gioca in Nazionale si trasforma (in negativo).

Baresi 6,5: le critiche gli piacciono addosso sempre più spesso perché la sua colpa è soprattutto quella di avere 33 anni e mezzo. In realtà sarà anche vero che come un po meno rispetto al passato ma la difesa del Milan non ha ancora subito un solo gol e fin

AZZURRI AL RAGGI X

DAL NOSTRO INVIATO



Giuseppe Signon

qui il capitano non ha mai mentato insufficienze in pagella. Unico problema un infortunio, non grave per fortuna, subito domenica in campionato non gli permette di essere al meglio della condizione fisica.

Benarrivo 6: le chances azzurre sono arrivate nel momento meno propizio come lui stesso ammette. Non è in gran condizione la «Freccia di Brindisi» e lo dimostra in questo inizio di campionato con prove appena discrete, quando non scade in campo contro la Lazio o opaque (col Torino).

Carnasciali 5,5: il suo caso è un po' come quello del romanista Carboni in passato. Ogni tanto Sacchi si fissa sui giocatori assolutamente anonimi trascurabilissimi. Il caso del terzino della Fiorentina che gioca in B e oltretutto è segnalato in scarsa forma.

Costacurta 6: sufficienza tentata ha quasi sempre patito oltremisura qualunque attaccante capitato dalle sue parti, e parliamo di Baldieri, Nappi, De Vitis, non di Asprilla o Bergkamp.

Fortunato 5,5: si è fatto male nella prima di campionato su calcio di Giandebbiaggi e in pratica è tornato in campo soltanto domenica contro la Reggina senza brillare come nelle sinchevoli d'ago-

to contro il Cagliari, per il resto tutto okay con note di merito contro Lazio e Inter (con Sacchi a spiarlo in tribuna). È da un paio d'anni un pupillo del ct.

Eranio 6: strepitoso in Milan-Alalanta per il resto una sufficienza continua, ma intanto non ha ancora saltato una gara (l'anno passato scese in campo dall'inizio solo 13 volte).

Lombardo 5,5: pagella insufficiente soprattutto per le condizioni fisiche del tornante donano che ancora non si è ripreso compiutamente dall'infortunio patito contro la Juve due settimane fa.

Manicone 6,5: a parte Cagliari (e la «prima» con la Reggina in cui ha giocato solo 5) è stato sempre il migliore degli intensi, si è già riconquistato una maglia da titolare messa improvvisamente in discussione. In forma e vicinissimo al debutto in maglia azzurra.

R.Baggio 7: già tre gol in campionato e due (formidabili) in Coppa Uefa contro il Lokomotiv Mosca dopo un paio di prove incerte (Cremonese Roma) e una così così (Foggia) il fantasista sta tornando sui massimi livelli, il rischio è sempre quello, e cioè che la Nazionale diventi Baggiolo-dipendente.

Casiraghi 5,5: non è tutta colpa sua se in campionato è



Roberto Baggio

ancora fermo a quota zero gol. Non gli arrivano i cross dalle fasce un po' come capitava negli ultimi tempi a Riedle. Ha segnato in Coppa una volta in Nazionale da il meglio di sé.

Ganz 6: dopo una partenza a razzo (due gol al Cagliari uno al Torino e alla Reggina) si è bloccato inflando due prove modestissime contro Milan e Cremonese Capocannoniere, ma ancora in cerca di conferme.

Manini 6: malgrado il gol segnato a Udine non sembra all'altezza della sua fama lo «foglio silenzioso» durante la partita a Marassi col Lecce è la spia di un momento-difficile che viaggia in contemporanea agli exploit ripetuti di Platt e Gullit.

Signori 5: è tornato in campo domenica contro l'Inter dopo un mese di assenza per infortunio alla caviglia. Lontanissimo dalla condizione migliore un problema in più per Sacchi.

LO SPORTELLO

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

DAL 20 SETTEMBRE

SI TRASFERIRÀ IN VIA NEGRI, 4 - MILANO

Tel. 02 / 809151
Fax 02 / 8051370

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le senatrici e i senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di martedì 21 e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire da quella pomeridiana (dalla scuola secondaria superiore).

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana a mercoledì 21 settembre e a quella di mercoledì 22 e di giovedì 23 avranno luogo dibattiti su comunicazioni governative, votazioni su legge obbiezione di coscienza, decreti autorizzatori a procedere.

Il Comitato direttivo del gruppo Pds della Camera è convocato per martedì 21 settembre alle ore 15.

L'assemblea del gruppo Pds della Camera è convocata per mercoledì 22 settembre alle ore 15.

QUESTA SETTIMANA SU

impresa

NON C'È SOLO CROTONE

Una attenta lettura dei dati Cerved mette a nudo la realtà economica di Emilia Romagna, Marche e Lombardia.

Intervista al professor Augusto Graziani.
«Una nuova fiammata inflazionistica a partire dal'94».

A colloquio con il professor Franco Osculati. «La ripresa? Prima di tutto riformiamo il sistema prelievo».

PICCOLE IMPRESE DI PACE

Fotografia del settore industriale militare. Come riconvertire il comparto.

L'esempio di La Spezia e del suo arsenale.

Da martedì in edicola

OFFERTE

IL BOTTEGONE ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 lire settimanali confezionando collane.

Tel. 06 / 9701556 - 06 / 9701558.